

Strade a Latte Dolce, il Comune diffida Abbanoa

Il Comune di Sassari «sollecita Abbanoa a effettuare un immediato intervento di ripristino, ancorché provvisorio, che possa eliminare le situazioni di pericolo venutesi a creare a causa dell'interruzione dei lavori e dell'abbandono del cantiere» in via Bottego e via Colombo. È quanto si legge nella diffida inviata il 28 aprile dal Comune di Sassari ad Abbanoa. Nella lettera l'Amministrazione sottolinea anche come «ci si riserva di intraprendere tutte le azioni ritenute opportune nell'interesse della collettività». Le due strade del quartiere di Latte Dolce si trovano in una situazione di evidente pericolo, con grosse buche e avvallamenti su cui però il Comune non può intervenire perché è un'area occupata da cantieri di Abbanoa, sospesi dalla stessa società a causa di un contenzioso tra questa e la ditta di esecuzione dei lavori, lasciando la grave condizione nell'asfalto.

La lettera segue un'altra comunicazione di metà gennaio, nella quale il Comune chiedeva alla società di gestione del servizio idrico chiarimenti sui lavori di efficientamento della rete idrica e degli allacci interrotti in via Bottego e via Colombo, lasciando una situazione pericolosissima nelle strade, completamente dissestate, con «il pessimo stato del manto stradale che non garantisce il mantenimento delle condizioni minime per la sicurezza», si legge ancora nel documento.

Il Comune di Sassari, intanto, è erroneamente ritenuto responsabile dello stato delle due strade e della mancata manutenzione e questo causa un danno alla stessa Amministrazione, che anche per questo è pronta a intraprendere tutte le azioni ritenute opportune nell'interesse della collettività.

Nella stessa diffida l'Ente sottolinea che «fino al completamento degli interventi, non saranno rilasciate ulteriori autorizzazioni di manomissione del suolo nell'intero territorio comunale, che abbiano a riferimento interventi di efficientamento idrico».

Diffida ad adempiere per il Governatore Christian Solinas

Il consorzio Zona Franca Sardegna per mano della sua presidente, la Dott.ssa Maria Rosa Randaccio ha provveduto a formalizzare una regolare diffida ad adempiere indirizzata al Governatore della Sardegna Christian Solinas il quale, secondo le tesi del consorzio, non ha provveduto all'attuazione delle norme che attribuiscono ai residenti in Sardegna la fiscalità di vantaggio prevista da:

direttiva 69/75/CEE recepita dall'Art. 170 del DPR 43/1973

direttiva 77/388/CEE recepita dall'Art. 14 del DPR 723/1965

Maria Rosaria Randaccio è stata candidata nelle file di FI nelle ultime elezioni Regionali Sarde del 2019 con la promessa, come sostiene la Randaccio, di portare a compimento la zona franca. Nonostante le dichiarazioni in campagna elettorale del governatore Sardo che prometteva a chiare lettere l'attuazione della zona franca ad oggi è tutto fermo.

Al Signor Presidente
della Regione Autonoma della Sardegna
Christian Solinas
S E D E

e p.c.

Spett.le
L'Unione Sarda
CAGLIARI

e p.c.

Spett.le
La Nuova Sardegna
SASSARI

e p.c.

Spett.le
Corriere della Sera
MILANO

e p.c.

Spett.le
La Repubblica
R O M A

e p.c.

Spett.le
Il Sole 24ORE
MILANO

e p.c.

Spett.le
Italia Oggi
MILANO

Cagliari, 14 febbraio 2020

Oggetto: diffida ad adempiere al Presidente della Regione Autonoma
della Sardegna Christian Solinas

Il CONSORZIO SARDEGNA ZONA FRANCA (C.F.92251630924), con sede in Cagliari, raccogliendo le istanze dei propri consorziati e degli oltre sessantaduemila iscritti alla propria pagina Facebook, con la presente osserva come a tutt'oggi il Presidente della Regione Sardegna Christian Solinas non abbia dato ancora attuazione alle norme che attribuiscono ai residenti in Sardegna la fiscalità di vantaggio prevista da:

- A) Direttiva 69/75/CEE recepita dall'art. 170 del DPR 43/1973
- B) Direttiva 77/388/CEE recepita dall'art. 14 del DPR 723/1965,

nonostante che l'art. 14 del D. Lgs 114/2016 preveda che la Regione Sardegna con apposita legge regionale possa articolare le aliquote fiscali fino ad annullarle, e che il suddetto decreto e' stato emanato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 27 della legge 42/2009, ossia della legge di attuazione dell'art. 119 della Costituzione, dove si prevede che le Regioni a Statuto speciale concorrono al conseguimento degli obblighi posti

dall'ordinamento comunitario emanando norme di attuazione dei rispettivi statuti che tengano conto:

- 1) degli svantaggi strutturali permanenti che condizionano negativamente il reddito pro capite legati ai costi dell'insularità;
- 2) che le suddette disposizioni devono essere attuate attraverso forme di fiscalità di sviluppo emanate in conformità con il diritto comunitario relative alle attività di impresa nelle aree sottoutilizzate, (art. 27 co. 3 lett.c);
- 3) che le suddette norme di attuazione perseguono come principi e criteri direttivi l'individuazione di interventi diretti a promuovere lo sviluppo economico delle aree sottoutilizzate del Paese, promuovere la coesione e la solidarietà sociale, rimuovere gli squilibri economici e sociali e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

premesso inoltre che

- il decreto legislativo 10 marzo 1998 n. 75 **ha istituito** le zone franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme ed Arbatax e prescrivendo la loro ampiezza come comprendente le aree industriali ad essi funzionalmente collegate e collegabili;

- già con Proposta di Legge Nazionale n. 22 del 14 maggio 2013, il Consiglio regionale della Sardegna aveva richiesto l'istituzione di una Zona Franca fiscale e doganale integrale nel territorio della regione Autonoma della Sardegna;

- a norma dell'art. 243 del Codice doganale dell'Unione Europea, infatti, gli Stati membri possono destinare talune parti del territorio doganale dell'Unione a zona franca. Successivamente, a norma dell'art. 243, paragrafo 2, del Codice doganale dell'Unione Europea, gli Stati membri comunicano alla Commissione Europea le informazioni sulle rispettive zone franche esistenti ed operanti;

- l'art. 174 del Trattato di Lisbona, alla luce della sua interpretazione autentica secondo cui *"il riferimento alle regioni insulari contenuto nell'articolo 174 possa includere gli stati insulari nella loro interezza, a condizione che siano rispettati i criteri necessari"*, consente di ritenere che l'istituzione della zona franca nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna debba essere attuata nella medesima **regione insulare**, appunto, **nella sua interezza territoriale**;

- con deliberazione del 7 febbraio 2013 la Regione Autonoma della Sardegna **ha stabilito l'attivazione** di un regime doganale di zona franca esteso a tutto il territorio regionale con perimetrazione coincidente con i confini naturali dell'isola di Sardegna e delle sue isole minori;

- con la deliberazione n. 39/30 adottata dalla Giunta regionale il 26 settembre 2013, concernente "Attivazione della zona franca integrale ed adempimenti conseguenti alla attuazione del D. Lgs. n. 75/1998" è **stata definita** la proposta di perimetrazione delle zone franche della Sardegna ai sensi del D. Lgs. 75/1998 e, con un sua interpretazione estensiva, è **stata individuata** un'unica zona franca regionale con perimetrazione coincidente con i confini naturali dell'isola e del' minori;

- nel corso della sua campagna elettorale per le elezioni regionali tenutesi nell'anno 2019 l'odierno Presidente della Regione Sardegna aveva sempre sottolineato, facendone un suo cavallo di battaglia, come il programma prevedesse anche l'istituzione della Zona Franca integrale in Sardegna;

- tale *"promessa"* aveva permesso all'odierno Presidente della Regione Sardegna di raggiungere il cuore di tanti Sardi che non avevano esitato, **confidando nella serietà dell'impegno**, ad attribuirgli quei preziosi voti che gli avrebbero poi permesso di ricoprire l'attuale alto ruolo;

Tanto premesso, è di tutta evidenza che quegli stessi sardi che nel febbraio 2019 avevano votato il Presidente Solinas si sentano oggi traditi ed ingannati.

Al di là di sterili e vuoti proclami mediatici, infatti, nulla è stato fatto per l'istituzione della Zona Franca in Sardegna e le promesse formulate in campagna elettorale si stanno rivelando talmente inconsistenti da ritenere violato quel patto tra gentiluomini che è possibile individuare nel rapporto tra un candidato politico ed il suo potenziale elettore.

Invitiamo pertanto il Presidente e Governatore della Regione Sardegna, Christian Solinas, ad attivarsi con tutta la sollecitudine del caso al fine di promuovere concretamente l'istituzione della Zona Franca Integrale in Sardegna, rappresentando allo Stato Italiano le legittime esigenze di tutti i sardi ed a compiere tutti gli atti a tal fine necessari.

Si precisa che non verranno tollerati comportamenti meramente dilatori e che, pertanto, perdurando l'omissione di quanto richiesto, verranno adite, nel pieno rispetto delle leggi dello Stato Italiano, tutte le sedi competenti in ambito giurisdizionale, comunitario e politico.

Il Consorzio Sardegna Zona Franca